

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

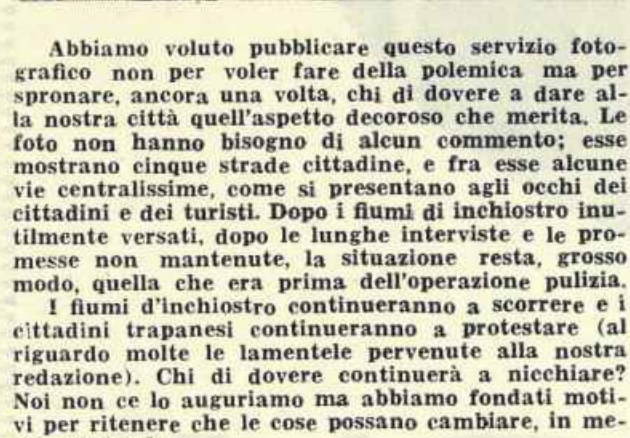
TRAPANI NUOVA

In ultima pagina
Notizie sportive
Salvatore Faraci e Piero Montanti

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. 1
UNA COPIA LIRE QUARANTA

OPERAZIONE
Trapani pulita:
ecco i risultati



Abbiamo voluto pubblicare questo servizio fotografico non per voler fare della polemica ma per spronare, ancora una volta, chi di dovere a dare alla nostra città quell'aspetto decoroso che merita. Le foto non hanno bisogno di alcun commento; esse mostrano cinque strade cittadine, e fra esse alcune vicine al mare, come si presentano agli occhi dei cittadini e dei turisti. Dopo i fiumi di inchiostro inutilmente versati, dopo le lunghe interviste e le promesse non mantenute, la situazione resta, grosso modo, quella che era prima dell'operazione pulizia. I fiumi d'inchiostro continueranno a scorrere e i cittadini trapanesi continueranno a protestare (al riguardo molte le lamentele pervenute alla nostra redazione). Chi di dovere continuerà a nechiare? Noi non ce lo auguriamo ma abbiamo fondati motivi per ritenere che le cose possano cambiare, in meglio s'intende.

LA SITUAZIONE IN ITALIA E NEL MONDO
PROBLEMI ECONOMICI
A LIVELLO INTERNAZIONALE

La relazione previsionale e programmatica approvata dal Governo italiano e presentata al Parlamento costituisce, politicamente, una prova di coraggio e di serietà in quanto non tenta di nascondere al Paese i veri termini della situazione economica

Washington e Mosca sono state all'attenzione degli ambienti economici e finanziari internazionali; la prima, per i lavori dell'Assemblea del Fondo Monetario Internazionale che si sono svolti proficuamente e che si sono conclusi con l'impegno, da parte del «Gruppo dei Dieci», di studiare il problema della riforma monetaria e di far conoscere i risultati entro la primavera dell'anno prossimo; la seconda, per i lavori del Comitato Centrale del Partito Comunista dell'Unione Sovietica il quale ha approvato, su proposta del Presidente Kossighin, importanti modificazioni alla struttura industriale del Paese.

I risultati dell'Assemblea monetaria di Washington sono definiti in generale dagli esperti «positivi»; un po' tutti dicono che ha prevalso la saggezza ed è interessante registrare che i lavori si sono svolti lontani da quell'atmosfera di violenta polemica che pure aveva caratterizzato i giorni di vigilia. Uno scontro aperto tra Stati Uniti e Francia non c'è stato, anche se ciascuno è praticamente rimasto sulle rispettive posizioni; piuttosto da parte di tutte le delegazioni è stata posta avanti l'esigenza di migliorare il funzionamento del sistema monetario internazionale, basato attualmente sul tipo di cambio aureo, il quale, assieme all'oro, ammette come strumenti di riserva per effettuare i pagamenti internazionali, anche valute convertibili in oro, come il dollaro e la sterlina.

Vediamo, intanto, cosa è stato detto. Dal punto di vista tecnico gli elementi più interessanti si possono trarre dal discorso del nostro Ministro del Tesoro, il quale ha anche presieduto il «Gruppo dei Dieci» (cioè delle autorità monetarie dei dieci Paesi più industrializzati del mondo con la esclusione dei Paesi comunisti); dal punto di vista politico è l'intervento del Presidente Johnson quello che, conclusivamente, consente di fare il punto sulla situazione.

L'on. Colombo, in una esposizione definita dagli esperti «di alto livello tecnico ed ispirata a particolare cautela», ha delineato un quadro preciso delle possibilità internazionali: vale a dire della sufficienza dei mezzi di pagamento «esterni» dei vari Paesi rispetto al volume crescente del commercio mondiale. Il problema della liquidità è noto; esso non sussisterebbe qualora ogni moneta nazionale venisse accettata incondizionatamente nei pagamenti internazionali; data invece la situazione esistente, in cui sostanzialmente soltanto due mezzi di pagamento — l'oro ed il dollaro — hanno potere liberatorio assoluto e quindi funzione di «riserva» per il saldo dei deficit nelle bilanci dei pagamenti, sorge la questione che poi ha costituito l'argomento principale del dibattito di Washington.

Il Ministro Colombo ha tenuto pure a sottolineare l'«enorme compito di responsabilità e di umanità che compete ai Paesi ricchi di aiutare i Paesi in via di sviluppo; ha detto che ingenti deficit di bilancia dei pagamenti, spropr...

Paesi di farsi forti riserve in oro ed in divise. Tutto ciò, però, non può continuare a sussistere sulla base del deficit di una sola Nazione, ed è per questo che Johnson ha annunciato che bisogna trovare un adeguato ed efficace sostituto alla disponibilità di dollari. Egli ha aggiunto che non è un problema di crisi immediata ma ha tenuto a dire che bisogna cominciare ora ad agire ed a preparare le soluzioni atte a creare nuove riserve. «Il solo oro — ha sottolineato il Presidente americano — non è stato sufficiente in passato e non sarà certo sufficiente in futuro a tale scopo. Esistono tanti progetti, e bisogna studiarli e scegliere il migliore. Bisogna però far attenzione che la scelta del meglio in senso assoluto non induca poi, in realtà, a non far nulla. Noi vediamo con favore — ha precisato Johnson — la decisione del «Gruppo dei Dieci» di porsi urgentemente al lavoro per stilare piani di riforma monetaria; e attendiamo con fiducia risultati favorevoli di questo lavoro».

Passiamo a Mosca. Si è riunito il Comitato Centrale del Partito Comunista Sovietico e, su proposta del Presidente Kossighin, sono state decise importanti modificazioni alla struttura industriale del Paese. Esse consistono soprattutto nella maggiore autonomia concessa ai dirigenti di aziende, nella più vasta adozione di incentivi materiali e nel maggior uso del criterio del profitto come canone di giudizio dell'attività di ogni singola azienda. Secondo il parere degli esperti occidentali tali modificazioni permettono di individuare due elementi principali: l'espresso desiderio del Governo sovietico di dedicare maggiori investimenti alla produzione di beni di consumo per migliorare le condizioni di vita della popolazione e la conferma che ciò avverrà nell'ambito della struttura socialista della società, che tende sempre a darsi una struttura comunista. Naturalmente anche questa struttura va adeguandosi ed in questo senso si spiegano le revisioni che sono state disposte sia nel funzionamento degli organismi burocratici sia nell'assetto delle stesse aziende. In particolare, è stata istituita una «carta della fabbrica» la quale prevede che i dirigenti delle singole aziende, nell'ambito delle linee direttive fissate dalla pianificazione centrale, dovranno orientare la produzione sulla base delle preferenze espresse dai consumatori, per il tramite dei rivenditori al dettaglio. In tal modo si spera che la qualità delle merci possa migliorare e che si eviti il ripetersi della produzione di grande quantità di beni, fabbricati solo perché lo Stato aveva fissato un determinato contingente, ma destinati a restare invenduti. È stato pure deciso che lo Stato non eserciterà più un controllo quantitativo sulla produttività.

Lo sport
Giugno
goleador!



La «piccola vedetta granata» continua sempre più a sbalordire, inserendosi di prepotenza, a poche settimane dal suo ingresso in squadra, al comando dei cannonieri granata.

DECISO NEL CORSO DI UNA SEDUTA FIUME

Rinviate a Gennaio
le elezioni provinciali

La Giunta regionale di Governo ha nominato l'ing. Gavotti Presidente dell'Ente Minerario Siciliano - Approvato il disegno di legge sulle incentivazioni industriali predisposto dall'Assessore all'Industria, on. Fagone

La Giunta regionale di governo ha adottato, nel corso di una seduta che si è protratta per circa sette ore, importanti provvedimenti riguardanti l'Ente Minerario Siciliano, il bilancio, le elezioni provinciali, le incentivazioni industriali, i piani di spesa

dei 215 miliardi del Fondo di solidarietà, il Consorzio per l'autostrada Messina-Catania e la legge per il riordinamento dell'autoparco regionale.

L'ing. Cesare Gavotti, uno dei maggiori dirigenti dell'Eni, è stato nominato Presidente dell'Ente Minerario Siciliano in sostituzione dell'ing. Carlo Sarti dimissionario per motivi di salute. Con questo atto viene quindi a cessare la gestione commissariale del dott. Giovanni Torregrossa, direttore regionale dell'Assessorato all'Industria. La Giunta ha approvato

anche i criteri generali del bilancio regionale mentre, su proposta dell'Assessore al Bilancio, l'esame degli stati di previsione è stata rinviata in attesa dei conteggi definitivi delle nuove entrate derivanti alla Regione in base al nuovo sistema tributario. Comun-

que il documento finanziario sarà presentato alla Assemblea entro il 15 novembre. Le elezioni provinciali che dovevano svolgersi in dicembre sono state rinviate a gennaio anche per dar modo alla prima Commissione legislativa di

esaminare la proposta relativa alla modifica del sistema elettorale con l'introduzione del suffragio diretto. La legge attualmente in vigore prevede infatti il sistema di elezioni di secondo grado.

I ministri francesi ricevono e non esaminano il messaggio

Discordanti commenti sull'esito della riunione dei cinque a Bruxelles

È stato annunciato ufficialmente che il generale De Gaulle parlerà alla Francia giovedì 4 novembre alle 20. L'annuncio è stato fornito dal

ministro dell'informazione Peyrefitte, al termine della seduta del Consiglio dei Ministri. È l'opinione generale che fra

otto giorni De Gaulle farà sapere al popolo francese se si presenterà (o meno) candidato alle elezioni presidenziali del cinque dicembre. Il 4 novembre ricorre anche l'onomastico del Capo dello Stato; si celebra infatti quel giorno la festa di San Carlo. In tal modo, De Gaulle avrà prolungato la «suspense» sulla sua eventuale candidatura fin quasi al giorno limite del 9 novembre, da lui stesso fissato, quando, durante la conferenza stampa del 9 settembre, dichiarò: «Saprete la mia decisione entro 2 mesi».

Quando al MEC il governo francese sarebbe disposto a prendere in esame qualsiasi comunicazione («e a rispondere ad essa») che gli venisse inviata da parte di uno o più governi che hanno intrapreso con la Francia l'organizzazione del Mercato Comune.

Questa la risposta data dal ministro Peyrefitte, portavoce del governo, ai giornalisti che lo interrogavano dopo il Consiglio dei Ministri, in merito all'iniziativa decisa dal «cinque» a Bruxelles per una ripresa del dialogo nell'ambito europeo.

«I cinque» di Bruxelles — scrive il quotidiano gollista «La Nation» — si sono resi conto delle giuste idee della Francia sul Mercato Comune. I partners della Francia non hanno alcun bisogno di essere sottoposti a pressioni per tornare al linguaggio della ragione, anche se il 30 giugno è avvenuto uno sgradevole incidente di «percorso». Certo è ancora troppo presto per stabilire quale seguito darà Parigi all'invito del «cinque». Tuttavia non si può non essere lieti nel constatare che, lungi dall'essere negativa, la presa di posizione francese ha ancora una volta permesso di mettere a fuoco il vero problema: la pregiudiziale politica. Si può dunque ritenere che il tempo che ha permesso ai membri della Comunità Europea di prendere una decisione saggiamente riflettuta, non è stato perduto. Non serviva a niente gridare al fuoco. Si veda oggi che, te...

La paga del sovietico

Quando guadagna effettivamente un operaio sovietico in rapporto a quello che guadagnano gli operai negli Stati Uniti, e più in generale, in Occidente?

Il tema è, in URSS, sfiorato per la prima volta da Piotr Maslov in un volumetto («Il reddito della famiglia sovietica») che, in questi giorni, è comparso nelle librerie di Mosca.

Le constatazioni più importanti di Maslov sono le seguenti: «Nei Paesi occidentali d'avanguardia il salario medio dell'operaio è per il mo-

mento relativamente più alto che nell'Unione Sovietica»; «le spese di alimentazione negli Stati Uniti sono più basse che nell'URSS»; «pertanto è nostro compito raggiungere e superare il tenore di vita di quel Paese».

In un altro passo Maslov fa sapere ai suoi lettori, quasi per inciso, che «il reddito pro capite dei sovietici risulta pari alla metà di quello dei cittadini americani». (Ma secondo calcoli occidentali il reddito di un operaio sovietico è un quarto di quello dell'operaio americano).

Maslov poi afferma che la paga dell'operaio sovietico non rappresenta il suo intero reddito: ad essa si deve aggiungere il cosiddetto «salario invisibile», costituito dalle spese che lo Stato affronta in favore dei cittadini per l'istruzione e la assistenza medica gratuita, le ferie nelle case di cura e di riposo dei sindacati, e le altre provvidenze.

A quanto può ammontare questo «salario invisibile»? In media a non oltre trenta rubli al mese (circa venti mila lire) (segue in quarta pagina)

Italia - Polonia 6-1

L'Italia ha superato brillantemente il turno di qualificazione per la Coppa del Mondo che l'ha vista opposta alla Polonia reduce dalle clamorose vittorie sulla Scozia e sulla Finlandia. Le reti italiane sono state marcate tre da Barison, una da Rivera, una da Mora e una da Mazzola.

Corsi per medici presso ospedali sanatoriali

Anche per l'anno accademico 1965-66 sono istituiti corsi per medici volontari interni, di nazionalità italiana, presso gli Ospedali Sanatoriali di Roma (C. Forlanini), di Napoli e di Milano-Vialba fino ad un massimo complessivo di diciannove posti, di cui otto presso l'Ospedale sanatoriale «C. Forlanini», otto presso l'Ospedale sanatoriale di Napoli e tre presso l'Ospedale sanatoriale di Milano. I corsi sono riservati a medici che non prestino servizio alle dipendenze dell'Istituto.

Dei diciannove posti, quattro possono essere assegnati a medici già specializzati in fisiologia.

Gli aspiranti alla nomina residenti nei comuni di Roma, di Napoli e di Milano, possono essere ammessi soltanto presso la casa di cura situata nella città di residenza.

Gli aspiranti alla nomina non debbono avere superato il trentesimo anno di età alla data del 15 novembre 1965. Tale limite di età è prorogato, per i medici che abbiano prestato servizio militare, di un periodo pari alla durata del servizio stesso.

Alla nomina possono aspirare anche i laureati in medicina non ancora abilitati all'esercizio professionale.

La nomina dei volontari è di competenza della Direzione generale dell'Istituto e viene fatta su designazione motivata di apposita Commissione. Il volontariato avrà inizio dalla data che sarà stabilita successivamente dalla Direzione Generale e avrà la durata di otto mesi.

I volontari sono soggetti all'osservanza dei regolamenti interni dell'Ospedale.

Essi debbono prendere parte ai corsi scolastici e addestrarsi nella pratica clinica e nelle ricerche di laboratorio, secondo le direttive del Direttore della Clinica fisiologica.

Essi non possono essere impiegati nelle ordinarie mansioni di reparto.

Alla fine del corso i volontari debbono produrre una relazione scritta sulla attività svolta.

Il volontariato ha carattere gratuito nei confronti sia dell'Istituto, sia dei volontari; questi sono, peraltro, ammessi a fruire gratuitamente del vitto e dell'alloggio presso l'Ospedale sanatoriale.

Alla fine del volontariato, ai medici maggiormente distinti potrà essere concesso dalla Direzione generale, su proposta motivata dal Direttore della Clinica, un premio in denaro dell'importo unitario di L. 100.000, fino ad un massimo di tre premi per i medici volontari dell'Ospedale sanatoriale di Roma, di tre per quelli dell'Ospedale sanatoriale di Napoli e di uno per quelli dello Ospedale sanatoriale di Milano-Vialba.

Al termine del volontariato il Direttore sanitario - previa intesa con il Direttore della Clinica - rilascerà agli interessati un certificato dai cui risultati che essi hanno prestato la loro opera presso la Casa di Cura, quali volontari interni, con l'indicazione del relativo periodo e senza alcuna valutazione dell'attività svolta.

Gli aspiranti alla nomina dovranno far pervenire le domande di ammissione alla Direzione generale dell'Istituto - Servizio Gestione case di cura e di ricovero (ufficio II) Via Giulio Romano - entro il 15 novembre 1965.

Gli aspiranti non residenti a Roma, a Napoli o a Milano dovranno indicare nella domanda quale preferiscano tra le tre destinazioni.

Le domande di ammissione debbono essere corredate:

- a) dal certificato di nascita;
- b) del certificato di laurea, con la votazione riportata nelle singole discipline;
- c) del certificato di cittadinanza italiana;
- d) del certificato di residenza;
- e) della documentazione comprovante gli eventuali periodi di servizio militare prestato e gli eventuali titoli scientifici e meriti combattentistici e patriottici.

Le domande che perverranno fuori termine o che non siano corredate dei documenti di cui alle precedenti lettere a), b), c), d), non saranno prese in considerazione.

CHE ACCADE ALLA S. A. U.? DOPO DUE ANNI SI ATTENDE ANCORA

di municipalizzare i servizi pubblici

Oggi, quella di Trapani è l'Amministrazione - fanalino di coda perchè le Aziende di Catania e di Palermo, che hanno iniziato le relative pratiche dopo molto tempo rispetto alla nostra, funzionano regolarmente con proprie regolari Commissioni fornite di tutti i poteri che la legge loro demanda

Come più volte nel passato, siamo costretti intervenire in queste colonne per parlare del problema dei Servizi Autolocali Urbani.

Un po' di cronistoria, in proposito, non guasta certo, poichè serve a ricordare che l'Amministrazione Comunale di Trapani è stata la prima, in Sicilia, tra quelle interessate, a manifestare, con deliberazione consiliare vecchia ormai di circa due anni, la propria volontà di procedere alla municipalizzazione del pubblico servizio di trasporti urbani.

Oggi, quella di Trapani è l'Amministrazione fanalino di coda perchè le Aziende di Catania e di Palermo, che hanno iniziato le relative pratiche dopo molto tempo rispetto alla nostra, funzionano regolarmente con proprie regolari Commissioni Amministrative fornite di tutti i poteri che la legge loro domanda.

Perchè si è perduto tanto tempo, allora?

Bene, a dir proprio intero il nostro pensiero, il maggior tempo si è perduto durante il periodo della Amministrazione Calamia - edizione prelettorale - quando sembrava esserci un certo gusto a lasciare le cose nel provvisorio. Sono infatti inutilmente trascorsi mesi e mesi, senza che la pratica facesse un solo passo avanti, mentre l'Azienda iniziava la corsa verso il varatro.

L'Amministrazione Calamia - edizione post elettorale - qualcosa fece per mantere avanti la pratica, anche se doveva combattere ogni giorno una sottile e sorda battaglia contro chi tendeva ad insabbiare la pratica.

Fu in questo periodo che fu nominato il Perito che doveva procedere alla valutazione dei beni e dei mezzi dell'ex A.S.T., e fu in questo periodo che fu effettuato un inventario dei mezzi e del materiale esistente in magazzino.

Questo lavoro, indispensabile per redigere il Piano Tecnico Finanziario dell'Azienda, preparato oltre due anni fa, dall'ing. Cernuto, Direttore Generale dell'Azienda Municipalizzata di Pisa, era quasi effettuato quando è sopravvenuta la crisi della Giunta Calamia.

La Nuova Giunta Calcare pare che ha ereditato l'antico sistema del « piglia tempo e campeggia ». Infatti la costituzione della commissione consiliare per la S.A.U. (di maggioranza) ce lo dimostra in quanto si è appreso intendere studiare (sic) il piano tecnico finanziario, le conclusioni del perito e chissà mai quante altre diavolerie, per arrivare alla conclusione, forse, che di municipalizzazione effettiva e definitiva non si deve ancora parlare perchè si deve ancora studiare.

Il che è un modo aberrante per mandare avanti le cose. Certo, noi ci rendiamo conto della... necessità di studiare della nuova Giunta, dato che di essa fa parte un Assessore - si dice socialista - il quale, anch'egli ebbe a dichiarare di essere favorevole alla

municipalizzazione solo e soltanto perchè il suo partito era programmaticamente favorevole alle municipalizzazioni, ma che personalmente riteneva tali istituzioni dei carrozzoni.

E da buon socialista, teorizzatore dei centri di potere ha dato una mano allora, e continua a darla ora, alla trasformazione della S.A.U. in carrozzone.

Ma il fatto è che in carrozzoni si vanno trasformando anche le vetture fluviarie e gli autobus, privi della neces-

saria periodica manutenzione generale per cui non è difficile prevedere che entro breve tempo il servizio sarà via via ridotto per arrivare, in un periodo non lontano, alla soppressione dello stesso.

E siccome si dice che a tutto c'è rimedio, già qualche « mentes assessoriale » pensa di chiamare in causa l'Azienda Siciliana Trasporti (A.S.T.) perchè assuma lei il servizio.

Naturalmente questa soluzione trova la più decisa opposizione da parte dei lavoratori della categoria i quali san-

no della serietà contrattuale di questa Azienda (che nell'ottobre dello scorso anno ha firmato un contratto che poi si è rifiutata di applicare), ma trova anche l'opposizione dei cittadini più coscienti e degli amministratori di opposizione che vedono un pochino più lontano del loro naso e che intendono acquisire al Comune un patrimonio di beni ed un servizio autonomo di trasporti che possa consentire una politica dei trasporti, non legata alle av-

(segue in quarta pagina)

Salemi commemora Gabriele Di Arcangelo



Per commemorare il 50° anniversario della sua eroica morte è stato celebrato nella Chiesa del Collegio di Salemi un rito solenne in memoria della medaglia d'argento Giuseppe Di Arcangelo, Caduto sul Corso nella guerra del 1915-18, il sergente dell'85° fanteria Giuseppe Di Arcangelo Clementi lasciava ai posteri l'esempio di ottimo soldato offrendosi coraggiosamente in olocausto alla Patria che l'arduo compito gli aveva affidato: « Egli infatti alla testa del suo plotone occupava una posizione nemica pagando con la giovane vita il prezzo della conquista ». Tre giorni più tardi veniva recuperata la Salma e tumolata sul Monte San Michele dove vi rimaneva fino al 1923, anno in cui poteva raggiungere la terra dei suoi natali per riposare per sempre nella sua cara Salemi.

Dopo il rito funebre si è formato un lungo corteo che dalla Chiesa si è diretto al Cimitero dove è stata deposta una corona di alloro. Era, no presenti, i familiari del Caduto, il Sindaco Vero Felice Monti, gli Assessori e Consiglieri Comunali, il direttore delle scuole elementari Dr. Mazara e numerosi Cittadini. Il corteo era preceduto dalla Banda musicale di Salemi che intonava le note dell'Inno di Mameli.

Il prof. Ignazio Poma (nella foto piccola) ha tenuto il discorso commemorativo.

Pretura di Marsala

Con sentenza in data 30-6-1965 Angileri Tommaso fu Giuseppe nato il 2-1-1899 a Marsala, quivi residente, via N. Bixio 54, e Marino Francesco fu Biagio nato il 9-7-1926 a Sambuca di Sicilia, ivi residente, piazza Novarro, sono stati condannati alla pena di L. 50.000 di ammenda ciascuno ed alla pubblicazione dell'estratto della condanna sui giornali «Trapani Nuova» e «Giornale di Sicilia» per avere il primo posto in vendita al pubblico nel proprio esercizio ed il secondo fornito al primo Kg. 1.250 di cruschello, contenuto in sacchi di juta sprovvisti dei cartellini con la denominazione del prodotto e le dichiarazioni relative ai contenuti analitici. (Legge 15-2-1963 n. 281). - Reato accertato in Marsala il 18-12-1963. E' estratto conforme per la pubblicazione. Marsala, 26 Ottobre 1965. IL CANCELLIERE CAPO Dott. V. Russo

LE INDAGINI ESEGUITE PER VIA ENZIMATICA PER L'ACCERTAMENTO GLUCOSIO EMATICO E DELL'AZOTO UREICO-EMATICO SONO IL RISULTATO DELLA PIU' PROGREDITA ESPERIENZA DELLA TECNICA DI LABORATORIO

Il laboratorio di Analisi biologiche DEL Dott. MARCO DI GAETANO Corso Italia - Tel. 23321

da tempo e soprattutto PRIMO IN SICILIA ha sperimentato e adottato i metodi enzimatici. Come è noto le proteine enzimatiche costituiscono per quanto riguarda la loro specificità i reattivi più sicuri che oggi si conoscano: I VALORI CHE SI OTTENGONO CON TALI METODICHE SONO SEMPRE ESATTI E RIPRODUCIBILI.

Inoltre i tests enzimatici vengono impiegati quale PROVA DI APPELLO in tutti i casi di dubbio o di controversia.

Un triste spettacolo che deve scomparire

Altri cronisti, su altri giornali si sono già preoccupati nel passato di segnalare alle nostre Autorità il triste ed indecente spettacolo talvolta offerto dagli accattori che vivono nella nostra città. Noi, quindi, non facciamo che ricalcare le orme di chi ci ha preceduto nel sincero desiderio che una volta e per tutte qualcuno si decida ad affrontare decisamente il problema.

Si tratta di un fatto di costume ormai, che va senz'altro eliminato; perchè non è decente e nemmeno edificante vedere delle persone ridotte a degli autentici cenci umani, addentati ad una porta in un angolo di una strada qualsiasi, su di un marciapiede qualsiasi, incosciantemente esposti agli oltraggi di un gruppo

di incoscienti monelli o alla meraviglia di chi passa e sa solo commiserare. Non basta assumere un atteggiamento di pena o di commiserazione.

Non basta dire: « la colpa è sua... da giovane è stata una persona... è una persona alcoolizzata... non basta! Bisogna avere il coraggio di dire: quello è il nostro prossimo! E poi correre ai ripari. Quei ripari che possono venire solo dagli organi appositamente costituiti.

Non è raro incontrare per le nostre vie la tipica figura del « capitano » o la non meno infelice figura di « Teresa »: cenci umani che si trascinano addosso le loro malferme ossa e il loro bagaglio di errori, di vizi; vagano per le nostre vie col viso arso dalla feb-

bre o dall'alcool, l'occhio smorto e vagante verso mete imprevedibili, con un soldo di sigaretta in bocca quasi sfidando il destino! E noi che facciamo? Li guardiamo, ridiamo e con aria da superuomini magari cerchiamo di privarci di una moneta, quale nostro particolare contributo al loro risolvimento! No! E non ci stancheremo mai di ripeterlo. Deve intervenire il Sindaco, deve intervenire il Prefetto, deve intervenire la Società.

Bisogna ricoverare quella gente in appositi no-ocomi, prebarbari dal marciapiede anche con la forza e non solo per... ripetere la città ma, soprattutto, per farli tornare alla vita. (F. Majorana).

L'offerta di una terra generosa per

una scelta che vi qualifica

vini di Sicilia

per un pranzo di classe - per un dessert raffinato

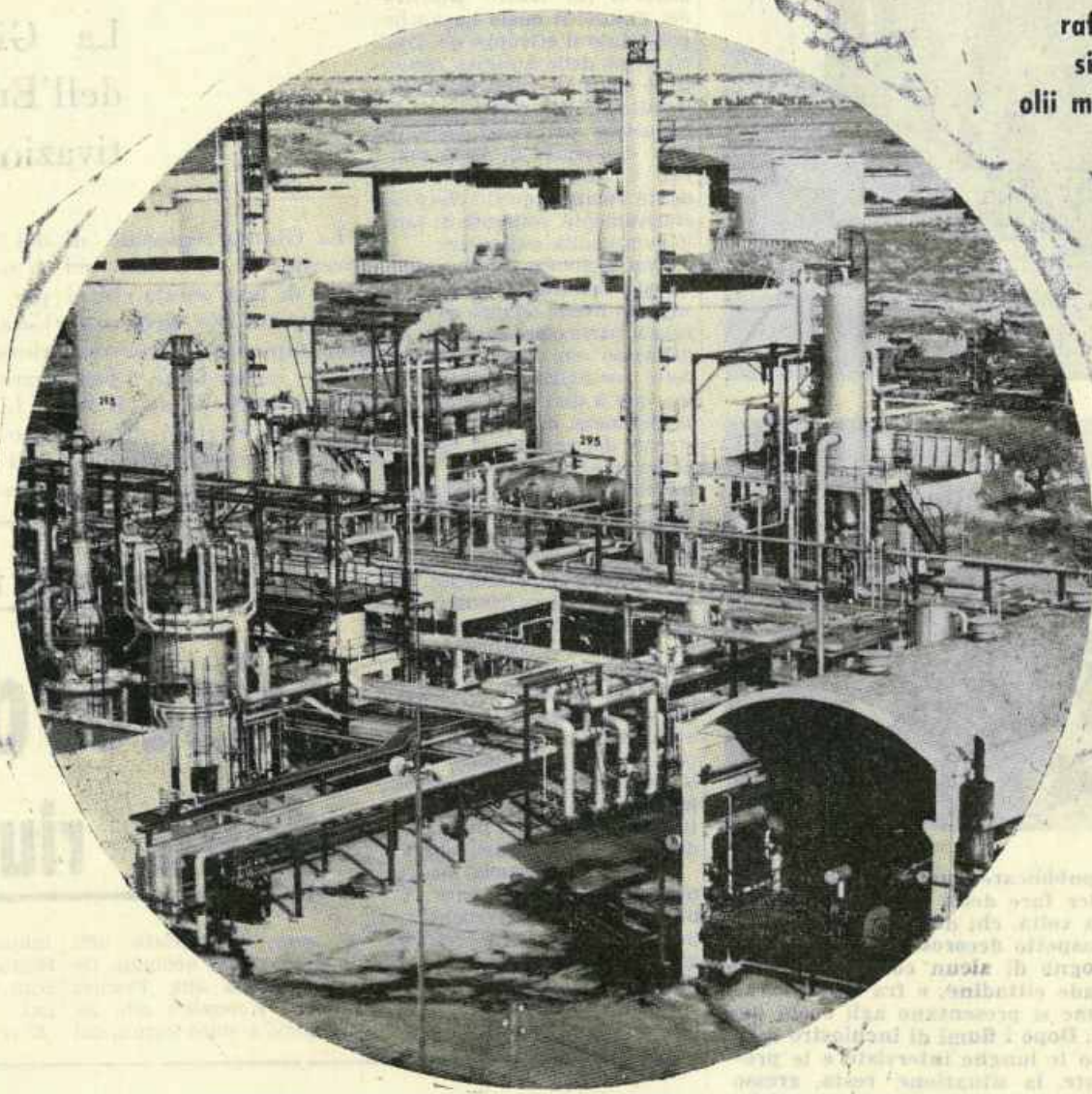
Propaganda a cura dell'ASSESSORATO INDUSTRIA E COMMERCIO DELLA REGIONE SICILIANA-PALERMO



L'energia è potenza la potenza è movimento il movimento è progresso

progresso è RASIAM

raffinerie siciliane olii minerali



RASIAM

TUTTI I PRODOTTI PETROLIFERI ESSO AL CENTRO DEL MEDITERRANEO

ERICE: una sosta d'obbligo sugli itinerari del Mediterraneo

Erice: un nome che rievoca un paesaggio, un'architettura, una situazione della storia: il medioevo ma anche la tradizione che, nel tempo, l'ha arricchita di testimonianze, memorie e leggende che trascendono una pagina semplice di vita per divenire, invece, un compendio volume da sfogliare nelle ore migliori della nostra esistenza.

A me non piace la retorica, è un soprappiù, un lusso intellettuale di cui, in tempi di "austerità economica", non è bene abusare; però, la poesia non è un lusso ritengo, ma una necessità, una esigenza dello spirito. Vero è che si dice: prima mangiare e poi poetare, prima occuparsi delle cose concrete e poi di quelle ideali e voluttuarie. Ma il turismo oggi non è più una utopia, come nei secoli passati, quando recarsi da un paese all'altro era una impresa assai ardua e difficile. Oggi con i mezzi di trasporto a disposizione è possibile raggiungere le mete più lontane anche in pochissime ore, oggi il turismo è una realtà propria, una industria vera e propria, sulla quale i governi di molte nazioni contano non poco per costituire uno dei capisaldi fondamentali della propria economia.

Pensiamo per un momento soltanto se all'Italia venissero meno i benefici derivanti dalle correnti turistiche che si riversano nel nostro Paese, e dovremmo seriamente cominciare a riflettere per dirimere gli inconvenienti di un tale difetto sia pure ipotetico, dovremmo cercare subito le origini, le cause.

Per nostra buona ventura questo è un problema che non si pone. Se ne pone un altro, invece, non meno delicato, che

parte retrostante alla villa medesima. Ne ho ricavato una impressione deludente.

Nel Duomo di Cefalù mi sono soffermato ad ammirare la grazia, la dolcezza delle linee d'una Madona bizantina, che dovrebbe essere al più presto restaurata perché l'afresco rischia di andare in malora.

Nel corso di un mio recente vagabondaggio siciliano ho avuto modo di notare come alcune zone dell'Isola siano state valorizzate turisticamente sino all'eccesso mentre altre, che sono state dimenticate e non sufficientemente curate. Cioché non è errato parlare di poli di sviluppo anche nel settore del turismo. Fenomeno, questo, di recente estraneo che ci sembra erroneo o almeno inadeguato a quella che dovrà essere in un prossimo domani la funzione certamente rilevante del turismo siciliano.



ERICE: Torretta Pepoli e Monte Cefano — Panorama dal lato nord-est.

La Sicilia è un Eden di bellezza naturale e paesaggistica. Un'amica pittrice che insieme a me scoprì nell'estate scorsa alcune coste della nostra incantevole Isola, e alla quale debbo la gratitudine di avermi appreso ad amare i colori genuini, autentici del mare e del cielo, degli alberi e delle montagne, mi diceva che tutto ciò che è troppo bello, troppo bello perché non dia una vertigine. E la nostra amica, che veniva dalla Romagna, aveva ragione, perché anche noi eravamo pervasi da quella indimenticabile bellezza che certamente giustificò quest'estate che un giorno affermo essere l'arte imitazione della natura.

Erice in questo quadro di splendore occupa un posto rilevante, è una perla della smagliante collana, una realtà che non si dimentica. Ma que-

ra di altri duecento con la realizzazione del costruendo albergo popolare con il concorso della Cassa per il Mezzogiorno, mentre in atto i villeggianti possono fruire di circa duemila posti letto presso le caratteristiche casette ericane che danno il senso del racco-

Erice, che si effettua la prima domenica di agosto e si snoda su un percorso difficile, che impegna i piloti in una gara di bravura e di ardimento. Altre manifestazioni che vengono realizzate annualmente, nella stagione alta, sono, ad esempio, la elezione della "Venere Ericina" con l'attribuzione alla prediletta di un trofeo in argento rappresentante l'immagine della dea al culto della quale nei tempi più remoti la cittadina venne consacrata.

Concerti, recital, altre gare sportive allietano il soggiorno

per mesi futuri, la forza che per sorreggerlo negli anni a venire, perché non dimentichiamo, una settimana o un mese vissuti ad Erice, tra mare e cielo, tuffati in un'oasi che rinchioda in sé tanti confori e tante attrattive naturali e culturali, possono rappresentare un'esperienza indimenticabile. E l'uomo vive anche di ricordi, ricordi belli, quelli che sanno allietarci quando l'esistenza nostra viene limitata nelle strettezze della prosa quotidiana.

Ma se non bastassero le ragioni che abbiamo esposto fu, pacamente per indurre il turista a visitare Erice che, nel

per mesi futuri, la forza che per sorreggerlo negli anni a venire, perché non dimentichiamo, una settimana o un mese vissuti ad Erice, tra mare e cielo, tuffati in un'oasi che rinchioda in sé tanti confori e tante attrattive naturali e culturali, possono rappresentare un'esperienza indimenticabile. E l'uomo vive anche di ricordi, ricordi belli, quelli che sanno allietarci quando l'esistenza nostra viene limitata nelle strettezze della prosa quotidiana.

Ma se non bastassero le ragioni che abbiamo esposto fu, pacamente per indurre il turista a visitare Erice che, nel

La Callas della musica leggera Dieci domande ad Alba Lopez

È noto che Maria Callas ha raggiunto la sua altissima quotazione nel mondo della lirica oltre che per la sua voce anche in virtù delle sue spiccate qualità d'interprete, di dominio della scena e della sua forte personalità e sul palcoscenico e nella vita privata, Alba Lopez cantante di musica leggera dall'accentuato vigore drammatico e con una voce appieno con le sue qualità interpretative può, a ben diritto, essere paragonata alla grande artista lirica.

Il nostro incontro con Alba Lopez si è svolto nello studio del maestro Sarra ove la cantante si reca quotidianamente per mantenere la sua voce in continuo esercizio.

D. — Qual è la sua prima canzone preferita?
R. — La risposta si poteva trovare in quello che ho detto poc'anzi. Le canzoni con una storia, con un sentimento, senza banalità, piene di stati d'animo e di pathos queste le canzoni adatte per Alba Lopez.

D. — Come vede il futuro della canzone italiana?
R. — Non sono un'indovino ma secondo me si nota una ripresa. Il ritorno all'antico mischiato allo stile moderno salverà la canzone e i veri cantanti.

D. — Lei oltre che cantante è anche una gran bella donna. Pensa di diventare una cantante sexy?
R. — Io penso soltanto a cantare e a cantare bene. Se poi la storia che interpreto impone uno stile sexy ebbene sarò anche una cantante sexy.

D. — Lei recentemente ha fatto una tournée in Jugoslavia e in Spagna. Come sono accolti in quei paesi i cantanti italiani?
R. — All'estero la canzone italiana vuol dire melodia. Un cantante italiano che vuole il successo deve essere quindi melodico. Io ho avuto successo tanto è vero che sono stata ricomperata. E la mia melodia era spiccatamente moderna...

Monica Vitti



D. — Le sue compizioni mi pongono un'altra domanda. Come mai tanta sicurezza?
R. — Nel mondo della canzone è questione di spazi, Mi, Rita Pavone, Milva, e a suo tempo Nilla Pizzi, hanno trovato il loro spazio. Il mio stile mi permetterà di trovare il mio posto.

D. — Ha fatto nomi di cantanti. Quali sono i suoi preferiti?
R. — Tutti quelli che vivono le canzoni che interpretano? Julia De Palma le viveva, Ella Fitzgerald le viveva.

D. — Farebbe del cinema?
R. — Tutto ciò che è spettacolo lo faccio volentieri.

FERNANDO LUCIANI

di Rolando CERTA

deve impegnare sempre più la nostra classe dirigente nazionale e isolana, che deve costituire motivo di sempre più intenso ed attento esame; lo sviluppo turistico della Sicilia.

Da alcuni anni a questa parte, noi che prima di andare altrove, di conoscere l'Italia e l'Europa, ci siamo posti il dovere di conoscere la Sicilia, nelle sue bellezze e nelle sue miserie, questa terra che Gian Giacomo Adria nel "cinquecento" esplorava a cavallo di un mulo, noi che abbiamo potuto ammirare quella che un poeta siciliano ha chiamato "la stragipiente bellezza di Taormina" ma che siamo rimasti sconvolti alla visione deprimente e mortificante di paesi come Palma di Monteciaro e Leonforte, per citare alcuni esempi limite, non ci siamo affatto sorpresi quando l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice, molto sensibilmente, ha voluto bandire anche quest'anno un premio giornalistico che facesse riemergere l'importante funzione che Erice può assolvere nel turismo Mediterraneo. Perché siamo stati sempre coscienti di un fatto molto importante: che le miserie e le brutture che possono ancora deturpare il volto della nostra terra amata, e che sono e rappresentano il nostro limite e l'afflizione di ogni persona sensibile e responsabile, non debbono né possono farci dimenticare che le nostre brutture non cancellano la nostra bellezza, la bellezza della nostra terra, dove i romani ponevano le loro ville e le loro amate dimore di villeggiatura; una terra che fu meta dei fenici e dei greci, contesa in tanti secoli da cartaginesi, arabi, normanni, spagnoli, francesi, che rappresenta il crogiuolo di tante razze, così ricca di sole, di azzurro, di verde, ove il clima è sempre o quasi sempre primaverile, ove è possibile incontrare una parte considerevole della storia del Mediterraneo e, quindi, del mondo civile.

Se l'Italia è stata sempre definita dagli stranieri "il giardino d'Europa", non vi è dubbio che la Sicilia è stata chiamata "il giardino d'Italia"; per il profumo delle zagara che esala a primavera nella piana di Catania o nella Conca d'Oro. Ma un po' tutta la Sicilia costiera è disseminata di orti, di ville, di giardini; in questi ultimi anni abbiamo potuto notare che si moltiplicano gli stabilimenti balneari, i villini, i luoghi di ristoro, gli alberghi, i ristoranti, camping's. L'accesso alle zone archeologiche è stato regolamentato, i musei sono più curati che non in passato. Altri ne sorgeranno. Ma tutto ciò non è ancora sufficiente per il potenziamento e lo sviluppo del nostro turismo.

A Bagheria, quest'anno, visitando la villa settecentesca di Palagonia, mi è occorso di vedere un paio di sculture che giacevano di traverso nel parco, semi abbandonate, e nella scialnata che immette nella

La stagione fredda è alle porte

La donna elegante gaia anche d'inverno

Morbida e calda la moda autunno - inverno Lane purissime e colorate ispirati ai prati e ai tramonti

Le attrici stanno ispirando la moda. Cosa davvero singolare, quando un tempo erano le grandi case che vestivano, e lo fanno tuttora, le attrici. Senonché ancora una volta l'uomo del giorno, l'attore per il quale tutte le donne del

mondo perdono i sensi, l'uomo del nostro presente, cioè James Bond con il suo contorno di belle fanciulle molto ben vestite, quando lo sono, ha influenzato fatalmente anche il gusto delle giovani donne.

l'ha imparato a vestir bene, spesso anche con una certa economia. B. C.



ROSSANA PODESTA'

Il sesso forte si è ormai abituato a vestire l'abit' conformato ma sceglie però sempre i suoi tessuti quando vuole un vestito che lo vesta in maniera adeguata alle sue condizioni sociali evitando di entrare anche lui «nella serie» e così dice del suo abito questo è un tessuto di Ermenegildo Zegna così come la donna da parte sua può dire di portare un abito della Biki o di Rosier o della Jole Veneziana.

E poi ci sono i colori, c'è ad esempio un verde canneto del lanificio di Chiavenna che la Biki ha creato in due completi, tailleur e cappottino, con il suo consueto tocco di sobria e femminile eleganza.

La Moda ha rubato i suoi colori alle foglie degli alberi ai prati ai tramonti più suggestivi conferendo una singolare dignità che si adeguava perfettamente al gusto del gentil sesso, un gusto più accessibile e meno sofisticato degli scorsi anni. Dicemmo gli esperti che mai come questo anno la moda ha colpito nel segno offrendo modelli che hanno affascinato la donna. Oggi, è stata trovata così una via d'incontro tra l'haute couture e l'eleganza del gentil sesso nel felice incontro di diversi elementi che, come ebbe a dire una collega, sfruttati con azzecato spirito di associazione riescono a diventare un'arte capace di precedere e determinare il clima e il costume di un popolo. Vestire bene è oggi sinonimo di adeguamento sociale, di maturazione, di progresso e mai come ora la donna ita-

Anna Maffa



l'ha imparato a vestir bene, spesso anche con una certa economia. B. C.

Ritratto di MAURIAC

Mauriac è stato riconosciuto un temperamento impulsivo, capace cioè più di subitanei ardori, di impulsi mistici di repentine estasi che di riflessioni e di meditazioni attente e ponderate.

Senza dubbio egli possiede una personalità straordinaria, ed una fede che, anche se talvolta appare tormentata da dubbi e da angosce, non è mai incrinata profondamente. Molti sono concordi nel ricercare i motivi di questi tormenti nelle influenze subite nella prima gioventù, poiché egli, nato da padre assolutamente ateo e da madre cattolica appassionata, avrebbe inconsapevolmente assorbito un po' delle opinioni dell'uno e dell'altra.

In verità l'incessante lottare tra la carne e lo spirito non è solo prerogativa di Mauriac poiché di cotali dissidi sono stati soggetti anche i santi. Ma il fervore continuo dello scrittore francese, il suo anelito verso l'ineffabile, la sua ansia verso la perfezione, si risolvono sempre in una fede che è speranza di salvezza.

Dall'epoca dei primi entusiasmi, quando dimorava a Bordeaux e nelle Lande, all'inizio del suo soggiorno parigino, durante il quale esordì con «Les mains jointes», un libro di poesie che ebbe le lodi di Barrès, in Mauriac è tutto un lavoro ed un travaglio interiore che contribuisce alla formazione della sua personale personalità: questo tra-

vaglio gli viene da un immenso desiderio di espiazione e di purificazione, giacché — come nei personaggi dei suoi romanzi — a tutti, puri o peccatori che siano, basta quel tanto di pentimento, di sopportazione, di tribolazione, per redimere le anime. Così Fernand Caznavet di «Genitrice», Ncéni di «Le baisers», Thérèse Desquereux del romanzo omonimo, hanno nella loro vita non poca sofferenza, la quale — come scrive un illustre critico — basta a riscattare le anime che hanno sete di vita eterna.

Vengono dopo i romanzi «La chair e le sang» e «Préface», nei quali Francesco Mauriac si rivela grande narratore. In questi due libri e, gli mette a nudo i dannosi effetti e gli esiti infelici di esistenze indirizzate verso un edonismo deleterio e pone in rilievo la vacuità della vita di coloro che operano senza fede.

Ancora in «Le fleuve de feu» Gisèle, la protagonista, è in terribile conflitto per non lasciarsi sopraffare da un'ondata di sensualità che è insita nella sua natura, ma la Provvidenza le mette a fianco, come un angelo custode, Lucile che la segue e lotta per lei, con la sua fiducia in Dio, con la sua devozione e la sua rinuncia.

Queste situazioni, questi stati d'animo sono frequenti nello scrittore francese: sembra che egli cerchi nei suoi personaggi la purezza ad-

GAETANO SAVELLI (segue in quarta pagina)

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Matera, 5 - telefono 24808

Il traguardo della B non è forse un sogno

TRAPANI 2
D.D. ASCOLI 0

IL TRAPANI splendida realtà!

Tutto è ora legato alla fortuna, al cuore del pubblico trapanese e soprattutto alla sensibilità dei dirigenti granata. Montanti e Sinatra si sono già dichiarati favorevoli all'immediato potenziamento della squadra con l'acquisto di un fortissimo attaccante

DOMENICA ARRIVA IL BARI: TUTTI AL CAMPO!

Totocalcio

Alessandria-Livorno
Catanzaro-Verona
Mantova-Lecco
Messina-Potenza
Monza-Modena
Novara-Padova
Pisa-Palermo
Pro Patria-Trani
Reggiana-Genoa
Venezia-Reggina
Rapallo-Triestina
Perugia-Ternana
Cesena-Salernitana

LOTTO

del 30-10-1965

Bari	18	25	72	58	52
Cagliari	4	38	32	48	14
Firenze	57	84	86	76	63
Genova	7	18	81	12	23
Milano	59	20	56	83	89
Napoli	44	45	22	24	61
Palermo	89	77	8	87	49
Roma	40	11	84	14	90
Torino	35	18	60	68	69
Venezia	69	86	62	49	41

Enalotto

Bari	1
Cagliari	1
Firenze	x
Genova	1
Milano	x
Napoli	x
Palermo	2
Roma	x
Torino	x
Venezia	2
Napoli	2
Roma	1

Totip

I Corsa	
Valganna	1
Poerio	x
II Corsa	
Irvine	2
Oceano	x
III Corsa	
Pennarossa	2
Grafeo	1
IV Corsa	
Rango	1
Maestrale	x
V Corsa	
Ostrowno	1
Nzali	x
VI Corsa	
Bellotto	2
Fruellino	x

Serie C - 7ª di andata

SQUADRE	Punti	Partite					Media	
		G	V	N	P	S		
Salernitana	10	7	4	2	1	7	2	0
Cosenza	10	7	3	4	0	7	1	-1
Trapani	9	7	2	5	0	6	3	-1
Akragas	9	7	3	3	1	3	1	-2
L'Aquila	9	7	2	5	0	5	3	-2
Crotone	8	7	2	4	1	3	3	-2
Sambenedettese	8	7	2	4	1	4	4	-2
Avellino	8	7	3	2	2	8	4	-3
D. D. Ascoli	8	7	3	2	2	6	5	-3
Bari	8	7	3	2	2	8	6	-3
Taranto	7	7	3	1	3	6	4	-3
Pescara	6	7	1	4	2	4	6	-4
Casertana	6	7	1	4	2	4	5	-5
Nardò	5	7	0	5	2	0	3	-6
Chieti	4	7	0	4	3	1	6	-6
Savoia	4	7	1	2	4	5	10	-6
Lecco	4	7	1	2	4	5	10	-7
Siracusa	3	7	0	3	4	4	10	-7

TRAPANI: Costi, Marino, Firicano, De Togni, Zanellato, Castaldi, Giugno, Palma, Merendino, Casisa, Nardi.
ASCOLI: Bardin, Masetto, Capelli, Mazzone, Bigoni, Raccuglia, Sani, Beccaccioli, Ghelli, Marcos, Aldi.
ARBITRO: Trilli di Matera.
RETI: al 29' Firicano; nella ripresa al 35' Giugno.

Un 2-0 ineccepibile, meritissimo, per la migliore prestazione sin qui offerta dalla squadra granata, nella presente stagione, nonostante infortuni e squalifiche.

Dovremmo, forse, ancora attendere di vedere la gara contro il Bari, che verrà a farci visita la prossima settimana, per potere esprimere un giudizio più concreto sulla possibilità del Trapani 1965-66, ma crediamo di non scostarci molto se oggi affermiamo di poter contare su una compagine da lanciare senz'altro nella mischia delle squadre che lottano per il primato, perché esistono le premesse per un tale programma e perché una squadra che offre simili prestazioni, pur non essendo in formazione standard, non la si può ritenere inferiore a nessuno.

Per l'attacco si può dire che Giugno, Palma e Casisa costituiscono una lieta realtà e ci riferiamo alla forza di penetrazione (Palma-Giugno) e alla regia (Casisa).

Questo non significa però che ci siamo dimenticati di quel che ha dato Merendino al Trapani o di non tenere in conto Nardi, Castaldi e Ramacciotti.

Gli è che le esigenze del campionato e la stesura di un programma ambizioso, può indurre magari ad ap-

Totocalcio

IL NOSTRO PRONOSTICO
Concorso n. 11 del 7-11-65
Alessandria-Venezia x 2
Catanzaro-Monza 1
Genoa-Reggina 1
Lecco-Pisa 1
Livorno-Novara 1
Messina-Verona 1 x 2
Modena-Mantova 1 x 2
Padova-Trani 1 x 2
Potenza-Palermo 1 x 2
Pro Patria-Reggina 1 x 2
Lucchese-Arezzo 1
Salernitana-Avellino 1
Taranto-Cosenza 1 x

RISULTATI

Avellino-Nardò	2-0
Casertana-L'Aquila	0-0
Chieti-Crotone	0-0
Cosenza-Salernitana	2-0
Lecco-Akragas	0-0
Savoia-Sambenedettese	0-0
Siracusa-Bari	0-0
Taranto-Pescara	2-0
Trapani-D. D. Ascoli	2-0

PROSSIMO TURNO

Chieti-Akragas	
L'Aquila-Nardò	
Lecco-Crotone	
Pescara-Savoia	
Salernitana-Avellino	
Sambenedettese-Casertana	
Siracusa-D. D. Ascoli	
Taranto-Cosenza	
Trapani-Bari	



Castaldi: una prova generosa

parire solo dei freddi calcolatori e diciamo, quindi, che Merendino, pur progredendo al massimo delle sue energie, non riesce ancora a dimostrarsi il Merendino dei giorni migliori e che Nardi e Ramacciotti hanno bisogno di una preparazione lunga e più efficace.

Per riassumere, ai vari Palma, Casisa, Giugno ecc. verranno aggiunti Cazzola e Milanesi, ma tenuto conto che Giugno andrà ad assolvere agli obblighi di

Tra una domenica e l'altra

Abbiamo visto con piacere che sono stati iniziati i lavori per la costruzione della tribuna coperta, ma abbiamo nel tempo saputo che con molta probabilità la tettoia non arriverà a coprire tutti i posti.

Se ciò corrisponde a realtà, daremo evidentemente una prova di cattivo gusto, perché è impensabile che alcune centinaia di spettatori che avranno pagato un biglietto di tribuna coperta, per sfuggire alla pioggia o ai raggi del sole, dovranno invece regolarmente inzupparsi, o rosolarsi al sole.

Oppure costoro dovranno andarsi a sedere... sugli altri?

Bandiamo subito lo scherzo e nel caso sia stato previsto un simile «capolavoro», chiediamo a chi di competenza di rivedere il progetto, alla luce dell'effettivo motivo per cui si sta costruendo la tribuna coperta.

L'iniziativa dell'installazione dell'altoparlante allo stadio è senz'altro lodevole, tuttavia, anche a nome dei colleghi della stampa, preghiamo la dirigenza di voler provvedere a fare ugualmente esporre il tabellone delle formazioni, onde evitare che vengano storpiati i nomi.

Per non togliere alla Videotecnica Montanti la prerogativa dell'annuncio delle formazioni attraverso l'altoparlante, ci accontentiamo che i tabelloni vengano esposti anche nell'intervallo.

Diamo atto alla dirigenza granata di avere accolto anche il nostro appello per Rampazzo, il quale è stato subito chiamato a Trapani.

Il giocatore ha ringraziato il nostro giornale e la dirigenza ma ha manifestato la decisione di volersene rimanere a Napoli, dove ha trovato una occupazione.

Novantunesimo minuto

Oggi non staremo qui a scervarci, con Giugno, ve lo promettiamo, anche perché vogliamo lasciare, ai nostri lettori il compito del piacere di trarre le giuste deduzioni. Poi non ci pare tanto corretto ed onesto parlare di questo o quell'altro atleta, quando il nostro cuore ha vissuto attimi di profonda commozione per il generoso ed impossibile prodigarsi di undici atleti che forse mai, hanno tanto degnamente indossato la casacca granata del nostro caro e grande Trapani. Non vogliamo anzi dilungarci, tanta splendida ci appare la realtà che lasciamo ogni commento agli sportivi e subito la parola ai nostri cari portacolori.

L'ottimo Firicano, visibilmente commosso, descrive così la bella rete che ha dato l'avvio alla netta affermazione granata: «Mi son spinto un po' avanti sollecitato da una bella apertura di Castaldi, ho servito Palma a centro che mi ha ritornato un pallone dosatissimo che ha tagliato fuori tutta la difesa. Un attimo d'incertezza ed ho subito calcolato d'esterno sorprendendo il portiere avversario. Il Del Duca non era un avversario del più facile, in qualche occasione ci ha fatto anche correre dei grossi pericoli, comunque noi abbiamo saputo tenergli ben testa e la vittoria non poteva essere che nostra».

Diciamo solo che il terreno di gioco dice costantemente che questo Trapani merita un programma più ambizioso.

SALVATORE FARACI

di capitolare, son state le uniche occasioni degli ospiti, però la fortuna ogni tanto si ricorda di noi, e noi, non la respingiamo di certo. Ritengo che i miei compagni abbiano fatto tutti bene ed i goals potevano essere anche di più. Bellissimo il gol di Firicano ed ammirevole la freddezza di Giugno nella realizzazione del secondo gol.

Ammirevole anche la freddezza e la compostezza degli ospiti che, come spesso ci capita assistere, si lasciano andare a delle «crisi isteriche» e delle affermazioni incaute. L'allenatore Zavatti se n'è stato tutto solo nella panchina dello spogliatoio ed esordisce con particolare compostezza: «Purtroppo non perdersi ci vuole anche un pizzico di fortuna, questa è venuta a mancare in ben tre occasioni, aggiungiamo poi la spedi-

da prestazione di questo Trapani, che si fa largo in classifica con un crescendo meraviglioso, ed allora avremo chiara la risposta ai nostri assillanti interrogativi ed a questa chiara sconfitta».

L'ex granata Tomassoni ha dovuto accontentarsi a far da spettatore per ragioni tecniche imposte dal trainer Zavatti. Anche le sue impressioni sono pacate ed in perfetta sintonia con l'andamento della gara: «Per me è stata senz'altro una bella partita, combattuta e leale, dove il Trapani ha attaccato di più ed ha sfruttato in modo egregio le occasioni d'urto, cosa, invece che non ha fatto la mia squadra sciupando le uniche palle buone. Ritengo che il Trapani sia un avversario difficile per tutti, sentiremo presto parlarne ed allora saranno soddisfazioni per questo meritevole e leale

PIERO MONTANTI

BRUXELLES

(Segue dalla prima pag.)
nuto conto di tutto, i «partitici» della Francia non sono molto lontani dal pensarla come essa.
Il quotidiano «Combat» è l'unico a criticare senza mezzi termini il modo in cui l'appello è stato lanciato. «E' necessario - scrive «Combat» - criticare severamente sia la procedura, sia la forma che ha assunto questo accordo del «cinque». Quando un «partner» mette il pugno sul tavolo, non è mai cosa ben fatta prendere posizione di fronte a lui con un'appello urgente. Poiché l'«Eliseo» aveva posto il problema in una prospettiva politica, mettendosi così in una situazione imbarazzante con industriali e contadini, bisogna lasciarlo in questa situazione e non mostrare, in ogni caso, alcuna fretta di porvi fine. Almeno, si sarebbe potuto attendere dicembre. D'altra parte, raggiungendo con facilità un accordo tra loro, avendo escluso i membri dell'esecutivo comunitari come se si trattasse di mafiosi, i «cinque» vanno letteralmente incontro alla posizione dell'«Eliseo» secondo la quale tutto va bene dal momento che la commissione del Mercato non interviene. Non vi è mezzo migliore per distruggere una comunità. Il solo merito dell'accordo del «cinque» sarà quello di rendere ancora più intransigente la posizione dell'«Eliseo», se esso non respingerà i termini. Non faremo ai «cinque» l'ingiuria di pensare che essi non hanno valutato in ogni particolare tutte le possibili reazioni dell'«Eliseo». Essi affermano di aver rinviato la palla a Parigi.

Si registra un certo imbarazzo nell'opposizione democratica ed europeista in vista della battaglia «pre-elettorale». Unica eccezione Jean Monnet che si è congratolato con Colombo per l'esito della riunione di Bruxelles.

LA PAGA

(Segue dalla 1ª pag.)
le lire al mese, stando al cambio ufficiale) che sommati al quaranta della paga base danno un totale di circa sessanta mila lire italiane. Una cifra, come si vede, non solo molto lontana da quella che

pubblico trapanese». Concludiamo il nostro servizio con un appello, un caldo appello a tutti gli sportivi: Organizzatevi, organizziamoci un po' tutti creando comitati sugli spalti, che riescano a scuotere la freddezza del nostro pubblico. Inutile e dannosa, ci pare la silenziosa attesa del gol, per fare un'attesa del nostro incartamento. La squadra va sostenuta dal primo al novantesimo minuto! Ben vengano le trombe «bltonali» le campane, i tromboni ed i tanti gagliardetti che da Milano a Reggio sventolano sugli spalti suscitando grande entusiasmo. E' questo, oggi, il senso del nostro appello: Milie lire per un gagliardetto granata, e tante, veramente tante campane che per due ore alla domenica toglieremo dal collo dei nostri più buoi.

Certo, dall'andazzo della vicenda si ricava senza ombra di dubbio che c'è qualcuno che in questa situazione provvisoria dei servizi pubblici di trasporto ci guazza e ci guazza parecchio: non altrimenti potrebbe giustificarsi tanto lassismo. Costoro tuttavia debbono tenere presente che i lavoratori vigilano, che i Sindaci vigilano, che la cittadinanza trapanese sarà informata di tutto quanto si trama ai danni della Azienda dei Trasporti da municipalizzare e ci auguriamo che prima o poi ne siano trattate le dovute conseguenze.

Seguiti

MAURICIA
(segue dalla terza pagina)
te delle anime prese dall'etero dualismo.

Lo sfondo delle opere di Mauricia può sembrare, e in qualche modo forse è, alquanto, troppo, torbido, tenebroso: ma da quel buio e da quel grigiore si generano e scaturiscono sprazzi di luce abbagliante, sufficienti ad illuminare l'uomo che troverà nel prossimo, non il nemico chiuso, ma nel suo sordo egoismo, ma tanti fratelli vincolati dalla stessa fede e dalla stessa sete di giustizia, di carità e di amore. Scrive egli stesso, in un recente messaggio, che gli uomini sono di questa terra, anche se vivi la loro permanenza è fugace; e pertanto essi non hanno diritto di estraniarsi dal mondo: «Noi siamo della terra, e per quanto breve sia la nostra esistenza personale, la specie umana dura, e nel breve intervallo di spazio e di tempo in cui siamo polvere vivente, dobbiamo risolvere in ogni senso i problemi di questo mondo».

Queste parole esprimono la speranza del Regno di Dio sulla terra, anche se nell'attuale momento della storia, la speranza umana, per quel che riguarda la terra, abbia le reni spezzate; forse per questo il suo grido d'amore è più forte: adveniat regnum tuum!

S.A.U.
(segue dalla terza pag.)
venture o alle disavventure di Enti, estranei al Comune. Ma forse si tratta di un pallone sonda, lanciato da qualcuno che vede in questa soluzione adombrata, una seconda operazione Cimterio.

come quest'ultima, fortunatamente, destinata al fallimento. Certo, dall'andazzo della vicenda si ricava senza ombra di dubbio che c'è qualcuno che in questa situazione provvisoria dei servizi pubblici di trasporto ci guazza e ci guazza parecchio: non altrimenti potrebbe giustificarsi tanto lassismo. Costoro tuttavia debbono tenere presente che i lavoratori vigilano, che i Sindaci vigilano, che la cittadinanza trapanese sarà informata di tutto quanto si trama ai danni della Azienda dei Trasporti da municipalizzare e ci auguriamo che prima o poi ne siano trattate le dovute conseguenze.

TRAPANI NUOVA

Franco Manca
Direttore
Vincenzo Adragna
Condirettore
Antonio Schifano
Direttore Responsabile
Miky Scuderi
Redattore Capo
Comitato di redazione
Salvatore Faraci
Biagio Lentini
Salvatore Messina
Piero Montanti
Paolo Tedesco
Peppe Spezia
Amministratore
Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori.
Distributore autorizzato:
Rosario Lanzara
ABBONAMENTI
Ordinario L. 2.000
Speciale L. 5.000
Sostenitore . . . L. 50.000
Arti Grafiche G. Corrao
Via Garibaldi n. 118
Trapani
Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959